



Carissimi fratelli e sorelle,

il mese di ottobre inizia quest'anno con la lieta notizia della Festa di San Francesco tornata ad essere festa nazionale. Nell'anniversario degli ottocento anni dalla morte del santo di Assisi riscopriamo nella sua testimonianza la luminosità del suo cammino di fede e della sua vita santa. Questi anni di avvicinamento alla solenne ricorrenza ci hanno aiutato a riscoprire alcune delle più importanti tappe del suo percorso di conversione e di esperienza fraterna del Vangelo.

Ne è riemersa un'altissima figura di uomo di Dio, umile discepolo di Gesù, fedele alla sua Chiesa, innamorato della vita fraterna e tutto dedito ai più bisognosi. Di Francesco siamo chiamati a custodire e ricordare il grande esempio della sua fede. Egli è stato prima di tutto, sopra tutto e fino in fondo un cristiano, consapevole dell'immenso dono della figliolanza divina, pienamente convinto della potenza del Vangelo, umilmente aperto alle indicazioni dello Spirito.

Tante sono le immagini e le letture distorte della vita di Francesco di Assisi che in questo tempo sono state smascherate e ricondotte alla originale realtà della sua vicenda e del suo tempo. Non abbiamo bisogno di un Francesco pacifista, ambientalista, animalista e chissà che altro, perché tutte queste sfumature del carisma francescano sono radicate, e prima ancora verificate, dal suo incontro con Gesù crocifisso e con la sua chiamata a servirlo nella Chiesa.

La stessa sua morte, attesa e incontrata come sorella nella lode al Dio creatore, apre a noi il vero orizzonte su cui si è giocata la vita di Francesco, quello della Pasqua di morte e risurrezione di Cristo. È solo in questa direzione che è possibile conoscere e comprendere la grandezza del poverello di Assisi, la scelta radicale della povertà, lo stile della misericordia, la sfida della fraternità.

Avere, in questo nostro conterraneo, un faro così chiaro e luminoso, non può che incoraggiarci nel cammino delle nostre Chiese a ricercare, prima di tutto, la conoscenza del Signore e del suo progetto di salvezza, l'esperienza della sua presenza e della sua grazia per la nostra vita, la condivisione e la testimonianza della fede nel nostro tempo, la gioia di vivere secondo la forma del santo Vangelo, prendendoci cura dei nostri fratelli.

I tratti dell'ispirazione francescana possono donare a tutti noi, e alle nostre comunità, molteplici spunti di conversione, perché troviamo il coraggio di spogliarci di ciò che è superfluo in questo mondo, di rivestirci di umiltà e di speranza, per servire in ogni creatura solo l'amore di Dio. Non lasciamo Francesco nei ricordi della celebrazione di un anniversario solenne!

Il Signore ci doni la sua Pace!

don Luciano, vescovo



Ottobre 2026

- ◆ **1 giovedì** S. Teresa di Gesù Bambino
ore 9.30 incontro con il clero della Diocesi di Jesi
- ◆ **2 venerdì** Ss. Angeli Custodi
ore 18.30 a Gubbio, Consiglio di Amministrazione della Casa di Risposo Mosca
- ◆ **3 sabato** ore 21.00 presso la Chiesa di S. Francesco a Città di Castello
mons. Vescovo presiederà la celebrazione del Transito di S. Francesco
- ◆ **4 domenica** **XXVII del T.O.**
ore 9.15 presso la Basilica di San Francesco in Assisi celebrazione Eucaristica per la festa del Santo
ore 18.30 presso la Chiesa di San Francesco in Gubbio mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa per la festa di San Francesco
- ◆ **6 martedì** ore 10.00 presso la Cattedrale di Città di Castello mons. Vescovo presiederà la S. Messa per la scuola S. Francesco di Sales
- ◆ **8 giovedì** ore 21.00 incontro della comunità MASCI di Gubbio
- ◆ **9 venerdì** ore 18.30 presso l'Eremo di S. Pietro in Vigneto mons. Vescovo presiederà la S. Messa per la confraternita di San Jacopo di Compostela
- ◆ **10 sabato** ore 16.30 presso la Cattedrale di Città di Castello mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa per i cento anni dell'Associazione Carabinieri
- ◆ **11 domenica** **XXVIII del T.O.**
ore 11.00 presso la Chiesa di Cipolletto mons. Vescovo presiederà la S. Messa e amministrerà il Sacramento della Confermazione
- ◆ **12 lunedì** ore 21.00 presso la Curia Vescovile di Gubbio incontro degli Uffici Pastoralisti della Diocesi
- ◆ **15 giovedì** S. Teresa di Gesù
ore 9.30 presso il Seminario regionale in Assisi, ritiro regionale del Clero
- ◆ **16 - 18** Cammino di S. Veronica e S. Margherita - da Mercatello sul Metauro a Città di Castello

- ◆ **18 domenica** **XXIX del T.O.**
ore 17.00 presso la Parrocchia di Branca mons. Vescovo
presiederà la S. Messa per i 90 anni di don Benito Cattaneo
- ◆ **19 lunedì**
ore 10.00 presso il Seminario Regionale in Assisi incontro della
Commissione preparatoria al Congresso Eucaristico Nazionale
- ◆ **24 sabato**
ore 20.00 presso la Parrocchia della Madonna del Prato mons.
Vescovo presiederà la S. Messa per le Comunità del Cammino
Neocatecumenale
- ◆ **25 domenica** **XXX del T.O.**
ore 11.15 presso la Parrocchia di Loreto mons. Luciano Paolucci
Bedini presiederà la S. Messa per l'ingresso del nuovo Parroco
- ◆ **26 lunedì**
ore 9.30 presso il Seminario Regionale in Assisi incontro della
Conferenza Episcopale Umbra
- ◆ **31 sabato**
ore 15.00 presso la Parrocchia della Madonna del Latte a Città di
Castello, convegno dei Catechisti
ore 18.30 presso il Santuario di Canoscio mons. Vescovo
presiederà la S. Messa per l'ingresso dei Frati Cappuccini
ore 21.00 presso la Chiesa di S. Marziale in Gubbio, La notte dei
Santi

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV
PER LA 100ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
18 ottobre 2026**

Uno in Cristo, uniti nella missione

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale del 2026, che segna il centenario di questa celebrazione, istituita da Pio XI e tanto cara alla Chiesa, ho scelto il tema «Uno in Cristo, uniti nella missione». Dopo l'Anno giubilare, desidero esortare tutta la Chiesa a proseguire con gioia e zelo nello Spirito Santo il cammino missionario, che richiede cuori unificati in Cristo, comunità riconciliate e, in tutti, disponibilità a collaborare con generosità e fiducia. Riflettendo sul nostro essere uno in Cristo e uniti nella missione, lasciamoci guidare e ispirare dalla grazia divina, per «rinnovare in noi il fuoco della vocazione missionaria» e avanzare insieme nell'impegno di evangelizzazione, in «un'epoca missionaria nuova» nella storia della Chiesa (Omelia nella Messa per il Giubileo del mondo missionario e dei migranti, 5 ottobre 2025).

1. Uno in Cristo. Discepoli-missionari uniti in Lui e con i fratelli e le sorelle

Al centro della missione c'è il mistero dell'unione con Cristo. Prima della sua Passione, Gesù ha pregato il Padre: «Perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi» (Gv 17,21). In queste parole si svela il desiderio più profondo del Signore Gesù e, al tempo stesso, l'identità della Chiesa, comunità dei suoi discepoli: essere una comunione che nasce dalla Trinità e che vive della e nella Trinità, a servizio della fraternità tra tutti gli esseri umani e dell'armonia con tutte le creature.

L'essere cristiani non è anzitutto un insieme di pratiche o idee: è una vita in unione con Cristo, nella quale siamo resi partecipi della relazione filiale che Egli vive con il Padre nello Spirito Santo. Significa dimorare in Cristo come i tralci nella vite (cfr Gv 15,4), immersi nella vita trinitaria. Da questa unione scaturisce la comunione reciproca tra i credenti e nasce ogni fecondità missionaria. Sì, «la comunione è insieme sorgente e frutto della missione», come insegnò San Giovanni Paolo II (Esort. ap. Christifideles laici, 32).

Per questo la prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri. In tante situazioni noi assistiamo a conflitti, polarizzazioni, incomprensioni, sfiducia reciproca. Quando questo accade anche nelle nostre comunità, ne indebolisce la testimonianza. La missione evangelizzatrice, che Cristo ha affidato ai discepoli, richiede anzitutto cuori riconciliati e desiderosi di comunione. In quest'ottica, sarà importante intensificare l'impegno ecumenico con tutte le Chiese cristiane, anche cogliendo le opportunità suscitate dalla comune celebrazione del 1700° anniversario del Concilio di Nicea.

Infine – ma non per importanza – l'essere «uno in Cristo» ci chiama a tenere sempre lo sguardo rivolto al Signore, perché Egli sia davvero al centro della vita personale e comunitaria, di ogni parola, azione, relazione interpersonale, così da farci dire con stupore: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20). Questo sarà possibile nell'ascolto costante della sua Parola e nella grazia dei Sacramenti, per essere pietre vive della Chiesa, chiamata oggi a raccogliere le istanze fondamentali del Concilio Vaticano II e del successivo Magistero pontificio, in particolare, di Papa Francesco. Infatti, come afferma San Paolo, «noi non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore» (2Cor 4,5).

Ribadisco perciò le parole di San Paolo VI: «Non c'è vera evangelizzazione se il nome, l'insegnamento, la vita, le promesse, il Regno, il mistero di Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, non siano proclamati» (Esort. ap. Evangelii nuntiandi, 22). Tale processo di genuina evangelizzazione comincia dal cuore di ogni cristiano per espandersi a tutta l'umanità. Pertanto, quanto più saremo uniti in Cristo, tanto più potremo compiere insieme la missione che Egli ci affida.

2. Uniti nella missione. Perché il mondo creda in Cristo Signore

L'unità dei discepoli non è fine a sé stessa: è ordinata alla missione. Gesù lo afferma con chiarezza: «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). È nella testimonianza di una comunità riconciliata, fraterna e solidale che l'annuncio del Vangelo trova la sua piena forza comunicativa.

In questa prospettiva, merita di essere ricordato il motto del Beato Paolo Manna: «Tutta la Chiesa per la conversione di tutto il mondo». Esso esprime sinteticamente l'ideale che animò la fondazione, nel 1916, della Pontificia Unione Missionaria. Ad essa, nel suo 110° anniversario, va il mio riconoscimento e la mia benedizione, per l'impegno di animare e formare lo spirito missionario di sacerdoti, persone consacrate e fedeli laici, favorendo l'unione di tutte le forze evangelizzatrici. Nessun battezzato, infatti, è estraneo o indifferente alla missione: tutti, ciascuno secondo la propria vocazione e condizione di vita, partecipano alla grande opera che Cristo affida alla sua Chiesa. Come ha più volte ricordato Papa Francesco, l'annuncio del Vangelo è sempre un'azione corale, comunitaria, sinodale. Per questo, essere uniti nella missione significa custodire e alimentare la spiritualità di comunione e collaborazione missionaria. Crescendo ogni giorno in tale atteggiamento, impariamo con la grazia divina a guardare i nostri fratelli e sorelle sempre di più con occhi di fede, a riconoscere con gioia il bene che lo Spirito suscita in ciascuno, ad accogliere la diversità come ricchezza, a portare i pesi gli uni degli altri e a cercare sempre l'unità che viene dall'Alto. Tutti infatti abbiamo insieme una sola missione da «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,5-6). Questa spiritualità costituisce la forma quotidiana del discepolato missionario. Essa ci aiuta a recuperare una visione universale della missione evangelizzatrice della Chiesa, superando la frammentazione degli sforzi e le divisioni faziose – “di Paolo”, “di Apollo” – tra i seguaci dell'unico Signore (cfr 1Cor 1,10-12).

L'unità missionaria, ovviamente, non va intesa come uniformità, ma come convergenza dei diversi carismi per lo stesso scopo: rendere visibile l'amore di Cristo e invitare tutti all'incontro con Lui. L'evangelizzazione si realizza quando le comunità locali collaborano tra loro e quando le differenze culturali, spirituali e liturgiche si esprimono pienamente e armonicamente nella stessa fede. Incoraggio perciò le istituzioni e le realtà ecclesiali a irrobustire il senso di comunione missionaria ecclesiale e a sviluppare con creatività le vie concrete di collaborazione tra loro per e nella missione.

A proposito, ringrazio le Pontificie Opere Missionarie per il servizio alla cooperazione missionaria, che ho sperimentato con riconoscenza già durante il mio ministero in Perù. Queste opere – Propagazione della Fede, Infanzia Missionaria, San Pietro Apostolo e Unione Missionaria – continuano ad alimentare e formare la coscienza missionaria dei fedeli, dai piccoli ai grandi, e a promuovere una rete di preghiera e carità che collega le comunità del mondo intero.

È significativo che la fondatrice dell'Opera della Propagazione della Fede, la Beata Pauline Marie Jaricot, abbia ideato duecento anni fa il Rosario Vivente, che raduna ancora oggi tantissimi fedeli in gruppi a distanza per pregare per ogni bisogno spirituale e missionario. Va poi ricordato che proprio su proposta dell'Opera della Propagazione della Fede, Pio XI istituì nel 1926 la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, le cui offerte raccolte ogni anno vengono distribuite da essa, a nome del Papa, per le varie necessità della missione della Chiesa. Le quattro Opere quindi, nell'insieme e ciascuna nella sua specificità, svolgono tuttora un ruolo prezioso per tutta la Chiesa. Esse sono un segno vivo dell'unità e della comunione missionaria ecclesiale. Invito tutti a collaborare con esse con spirito di gratitudine.

3. Missione dell'amore. Annunciare, vivere e condividere l'amore fedele di Dio

Se l'unità è la condizione della missione, l'amore ne è la sostanza. La Buona Novella che siamo inviati ad annunciare al mondo non è un'ideale astratto: è il Vangelo dell'amore fedele di Dio, incarnato nel volto e nella vita di Gesù Cristo.

La missione dei discepoli e della Chiesa intera è il prolungamento, nello Spirito Santo, di quella di Cristo: una missione che nasce dall'amore, si vive nell'amore e conduce all'amore. Tant'è vero che il Signore stesso, nella sua grande preghiera al Padre prima della Passione, dopo aver invocato l'unità dei discepoli così conclude: «L'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro» (Gv 17,26). Gli Apostoli poi evangelizzarono spinti dall'amore di Cristo e per Cristo (cfr 2Cor 5,14). Allo stesso modo, lungo i secoli, schiere di cristiani, martiri, confessori, missionari, hanno dato la vita per far conoscere questo amore divino al mondo. Così, la missione evangelizzatrice della Chiesa continua sotto la guida dello Spirito Santo, Spirito d'amore, sino alla fine dei tempi.

Desidero quindi ringraziare particolarmente i missionari e le missionarie ad gentes di oggi: persone che, come San Francesco Saverio, hanno lasciato la propria terra, la propria famiglia e ogni sicurezza per annunciare il Vangelo, portando Cristo e il suo amore in luoghi spesso difficili, poveri, segnati da conflitti o lontani culturalmente. Continuano a donarsi con gioia malgrado avversità e limiti umani, perché sanno che Cristo stesso con il suo Vangelo è la più grande ricchezza da condividere. Con la loro perseveranza mostrano che l'amore di Dio è più forte di ogni barriera. Il mondo ha ancora bisogno di questi testimoni coraggiosi di Cristo, e le comunità ecclesiali hanno ancora bisogno di nuove vocazioni missionarie, che dobbiamo sempre avere a cuore e per le quali occorre pregare il Padre continuamente. Che Egli ci conceda il dono di giovani e adulti disposti a lasciare tutto per seguire Cristo nella via dell'evangelizzazione sino alle estremità della terra!

Ammirando i missionari e le missionarie, rivolgo un appello speciale alla Chiesa intera: che ci uniamo tutti a loro nella missione evangelizzatrice tramite la testimonianza della vita in Cristo, la preghiera e il contributo per le missioni. Spesso – lo sappiamo – «l'Amore non è amato», come ebbe a dire San Francesco d'Assisi, al quale guardiamo in modo particolare a ottocento anni dal suo transito al Cielo. Lasciamoci contagiare dal suo desiderio di vivere nell'amore del Signore e di trasmetterlo ai vicini e lontani, perché, come affermava, «molto si deve amare l'amore di Colui che molto ci ha amato» (S. Bonaventura da Bagnoregio, Leggenda maggiore, cap. IX, 1; Fonti francescane, 1161). Sentiamoci stimolati pure dallo zelo di Santa Teresa di Gesù Bambino, che si prefisse di continuare la sua missione anche dopo la morte, dichiarando: «In Cielo desidererò la stessa cosa che in terra: amare Gesù e farlo amare» (Lettera al reverendo M. Bellière, 24 febbraio 1897).

Animati da queste testimonianze, impegniamoci tutti a contribuire, ciascuno secondo la propria vocazione e i doni ricevuti, alla grande missione evangelizzatrice, che è sempre opera dell'amore. Le vostre preghiere e il vostro sostegno concreto, specialmente in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, saranno di grande aiuto per portare il Vangelo dell'amore di Dio a tutti, specie ai più poveri e bisognosi. Ogni dono, anche il più piccolo, diventa un atto significativo di comunione missionaria. Rinnovo perciò ancora il mio sentito grazie «per tutto quello che farete per aiutarmi ad aiutare i missionari in ogni parte del mondo»

(Videomessaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2025). E per favorire la comunione spirituale, vi lascio, insieme con la mia benedizione, questa semplice preghiera:

Padre santo, donaci di essere uno in Cristo, radicati nel suo amore che unisce e rinnova. Fa' che tutti i membri della Chiesa siano uniti nella missione, docili allo Spirito Santo, coraggiosi nel testimoniare il Vangelo, annunciando e incarnando ogni giorno il tuo amore fedele per ogni creatura.

Benedici i missionari e le missionarie, sostienili nella fatica, custodiscili nella speranza!

Maria, Regina delle missioni, accompagna la nostra opera evangelizzatrice in ogni angolo della terra: rendici strumenti di pace, e fa' che il mondo intero riconosca in Cristo la luce che salva. Amen.

Dal Vaticano, 25 gennaio 2026, III domenica del Tempo Ordinario, festa della Conversione di San Paolo apostolo.

LEONE PP. XIV



CELEBRAZIONI PER LA FESTA DI

San Francesco



3 OTTOBRE

Celebrazione del Transito di San Francesco

ore 20:45 Processione con il seguente itinerario:

Ritrovo presso la Chiesa della Vittorina,
Via Frate Lupo, Via della Piaggiola, Via
Falcucci, Piazza San Pietro, Via Mazzini,
Via Saffi, Via Palmerucci, Via Savelli
della Porta, Chiesetta dei Muratori, Via
Dante, Chiesa di San Marziale

4 OTTOBRE

Festa di San Francesco

ore 11.45 Piazza Grande
Omaggio a San Francesco del Gruppo
Sbandieratori Città di Gubbio
Gli sbandieratori presenteranno un nuovo
numero creato per S. Francesco

ore 17.30 Piazza Grande
Corteo Civico del Comune di Gubbio e
dei Quartieri verso la Chiesa di
San Francesco

ore 18.30 Chiesa di San Francesco
Solenne Celebrazione Eucaristica
presieduta dal Vescovo di Gubbio
mons. Luciano Paolucci Bedini

**Grazie
per la vostra presenza!**



FORMAZIONE CATECHISTI 2026

GENERARE ALLA FEDE

Bambini, adulti e comunità
in cammino



Parrocchia Sant'Agostino
in Gubbio



24-25 ottobre 2026



PROGRAMMA



SABATO



15.30 Accoglienza e preghiera



16.00 Iniziazione cristiana:
cambiare paradigma



17.30 Fede adulta e discernimento:
accompagnare la vita



18.30 Evangelizzazione
e Comunità pastorali



19.45 Conclusione della giornata

*La catechesi
è un atto di speranza*



DOMENICA



9.30 Santa Messa



10.00 Raccontare la fede:
bambini, adulti e comunità



10.45 Progettare la catechesi:
insieme, per tutte le età



11.30 Contenuti della Fede ?



12.40 Sintesi e preghiera finale



CARI MAESTRI

by Giammarco Puntelli

**3 ottobre
4 novembre
2026**

GUBBIO

**Chiesa di
Santa Maria Nuova
Galleria Taverna dei
Capitani di Palazzo
dei Consoli
Museo Diocesano**

Orario:
da giovedì a domenica 10-13 e 15-18
martedì e mercoledì su prenotazione
lunedì chiuso



con OLTRE FRANCESCO

arte, musica, parole e incontri



Gubbio
17 settembre
10 ottobre 2026

GIO 17.09
ORE 18:30
Festa dell'impressione delle stimmate di San Francesco
Celebrazione eucaristica presieduta da S. Ecc. Mons. Felice Accrocca
CHIESA DI SAN FRANCESCO

DA SAB 19.09
A DOM 20.09
A Tavola con i Monaci
Dove le fedi si incontrano
COMPLESSO DI SAN PIETRO

DA MER 23.09
A DOM 27.09
Festival del Medioevo
PADIGLIONE SPADALONGA | CONVENTO DI SAN FRANCESCO

MAR 29.09
ORE 21:00
Il viaggio interiore di Francesco
Guidalberto Bormolini
PADIGLIONE SPADALONGA | CONVENTO DI SAN FRANCESCO

MER 30.09
ORE 21:00
Lu Santo Jullare Francesco
Mario Pirovano
PADIGLIONE SPADALONGA | CONVENTO DI SAN FRANCESCO

GIO 1.10
ORE 21:00
San Francesco e il Lupo di Gubbio
Pietro Maranesi
PADIGLIONE SPADALONGA | CONVENTO DI SAN FRANCESCO

VEN 2.10
ORE 18:00
A Tu per Te: Dialoghi su San Francesco
Luigi Pizzamiglio e Maria Donzelli
CONVENTO DI SAN FRANCESCO

ORE 21:00
Presentazione documentario
"Francesco per davvero" TV2000
PADIGLIONE SPADALONGA | CONVENTO DI SAN FRANCESCO

SAB 3.10
ORE 10:00

Io Te... e il Lupo
Nati per leggere (0-3 anni)
BIBLIOTECA SPERELLIANA

ORE 11:00

Laudate Opere Bone
CHIESA DI SAN FRANCESCO DELLA PACE - UNIVERSITÀ DEI MURATORI
SCALPELLINI ED ARTI CONGENERI "INNOCENZO MIGLIARINI"

ORE 16:00

Io Te... e il Lupo
Laboratorio esperienziale (6-11 anni)
BIBLIOTECA SPERELLIANA

ORE 20:45

Celebrazione del Transito di Francesco
PART: CHIESA DELLA VITTORINA - ARR: CHIESA DI SAN MARZIALE

DOM 4.10
ORE 11:30

Festa di San Francesco
Omaggio a San Francesco del Gruppo
Sbandieratori di Gubbio
PIAZZA GRANDE

ORE 17:00

Corteo Civico del Comune di Gubbio
e dei Quartieri di Gubbio
PER LE VIE DELLA CITTÀ

ORE 18:30

Celebrazione Eucaristica presieduta
da S. Ecc. Mons. Luciano Paolucci Bedini
CHIESA DI SAN FRANCESCO

LUN 5.10
ORE 18:00

L'economia di Francesco
Luigino Bruni
PADIGLIONE SPADALONGA | CONVENTO DI SAN FRANCESCO

MER 7.10
ORE 21:00

Francesco il grande visionario
Davide Rondoni
PADIGLIONE SPADALONGA | CONVENTO DI SAN FRANCESCO

GIO 8.10
ORE 21:00

San Francesco e il Lupo:
fare amicizia col nostro peggio
Massimo Recalcati
PADIGLIONE SPADALONGA | CONVENTO DI SAN FRANCESCO

SAB 10.10
ORE 21:00

La buona novella degli ultimi
Musiche di Fabrizio De André & PFM.
PADIGLIONE SPADALONGA | CONVENTO DI SAN FRANCESCO

info@comune.gubbio.it

EVENTO PROMOSSO DA



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL SOSTEGNO DI



PARTNER

